



Progetto Pedagogico

***NIDO D'INFANZIA
FANTAGHIRO'***

Anno Educativo 2024/2025

1. IL PROGETTO PEDAGOGICO

Il presente Progetto Pedagogico ha come costante riferimento il Regolamento attuativo dell'art 4 bis della Legge Regionale 32/02 che disciplina le diverse tipologie dei servizi all'infanzia (DPGR 41/r del 2013 e successive modifiche e/o integrazioni).

1.1 ORIENTAMENTI E FINALITÀ GENERALI

“ Seminate nei bambini buone idee perché anche se oggi non le comprendono, un giorno sapranno farle fiorire “.

(Maria Montessori)

Questa riflessione è il fulcro del nostro agire educativo, fatto di momenti di osservazione, ascolto, lavoro d'equipe, documentazione, programmazione e monitoraggio continuo. Tutto questo viene realizzato con l'obiettivo principale di:

- aiutare la crescita garantendo contesti di opportunità educativa nel rispetto dei diritti e doveri di ciascuno;
- sostenere con particolare attenzione chi è in difficoltà prevenendo eventuali situazioni di disagio;
- promuovere una riflessione condivisa sui diritti dell'infanzia.

1.2 I VALORI

Nella gestione del Nido “Fantaghirò” la Cooperativa Sociale Gialla, riconosce specifici principi fondamentali, così come fissati dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.2004:

Eguaglianza: Al Nido si accede senza distinzione di sesso, razza, lingua, ceto, religione ed opinioni politiche, nel pieno rispetto di quanto dettato dall'Art. 3 della Costituzione.

Imparzialità: L'equipe si impegna ad adottare comportamenti obiettivi, equi ed imparziali nel rispetto dei diritti e della storia specifica di ciascun bambino accolto e della sua famiglia.

Continuità: viene garantita la continuità dell'esperienza fino ai tre anni, qualora la famiglia rinnovi l'iscrizione annuale, e dell'intervento secondo un progetto pedagogico declinato annualmente in obiettivi educativi ed esperienze specifiche.

Partecipazione: nel Nido il protagonista è il bambino/a con la sua famiglia, per questo ne verrà favorita la partecipazione e la costruzione di un progetto di crescita condiviso nel rispetto delle responsabilità specifiche.

Efficienza ed efficacia: i servizi sono erogati utilizzando in modo integrato tutte le risorse di cui la Cooperativa dispone. In particolare, utili strumenti di verifica di efficienza - efficacia sono rappresentati da:

1. selezione di personale altamente professionale e formazione continua sul campo;
2. coordinamento pedagogico;
3. valutazione in itinere e finale dell'esperienza di crescita e benessere del bambino/a e della sua famiglia attraverso l'utilizzo di strumenti di programmazione e monitoraggio.

1.3 GLI OBIETTIVI

Il Nido d'infanzia "Fantaghirò" nasce come risposta alla crescente necessità di conciliare l'educazione dei bambini con le esigenze dei genitori. Esso è un luogo di vita quotidiana ricco di esperienze significative e rappresenta una risposta educativa per tutti i bambini e le loro famiglie.

Il nido è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali diversificati.

Le educatrici che si prendono cura del benessere del/lla bambino/a e della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, con l'obiettivo di stimolare conoscenze, competenze, autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

Gli obiettivi del Nido d'infanzia Fantaghirò nei confronti dei bambini e delle bambine, in linea con gli indirizzi programmatici, le finalità e i contenuti dei servizi educativi determinati dalla Zona Fiorentina, sono:

- offrire una formula organizzativa che coniuga flessibilità e qualità nel pieno rispetto delle esigenze del bambino;
- favorire la costruzione di relazioni significative diversificate nel contesto di crescita del bambino;

- sostenere, promuovere e orientare lo sviluppo delle diverse competenze infantili, con particolare attenzione al processo di autonomia e di conoscenza attraverso la programmazione delle attività e la predisposizione di contesti d'esperienza ricchi e stimolanti sotto i vari profili;
- promuovere le relazioni principali dei bambini: famiglia, contesto, educatori.
- considerare il bambino come soggetto immerso in una rete di relazioni.
- considerare lo spazio come il terzo educatore, progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere del fare insieme.
- considerare l'educatore come figura di attaccamento per il bambino.
- stimolare l'educatrice ad un'azione sull'ambiente di sgombero dagli ostacoli della conoscenza "aiutami a fare da sola/o".

Nei confronti delle famiglie verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- offrire un servizio accessibile, flessibile in relazione ai ritmi di lavoro delle famiglie senza però prescindere dai bisogni del bambino;
- sostenere la genitorialità delle famiglie attraverso un rapporto di fiducia e scambio con il personale educativo e figure professionali esterni per percorsi mirati.
- favorire la continuità dei comportamenti educativi tra l'ambiente familiare e quello del nido;
- offrire spazi e occasioni di partecipazioni delle famiglie alle attività del nido in modo da favorire la conoscenza tra le famiglie e tra gli educatori le famiglie.

2. LINEE PEDAGOGICHE

1. I/LE BAMBINI/E AL CENTRO DEL PROCESSO EDUCATIVO

Il progetto pedagogico del Nido d'Infanzia si fonda sull'idea di un/una bambino/a "competente", soggetto attivo e protagonista del proprio processo di sviluppo, delle proprie esperienze e conoscenze. Il progetto prevede l'istituzione di un servizio a misura di bambino/a e pur tenendo presente tutti i più importanti riferimenti teorici e metodologici in ambito pedagogico (vedi Montessori, Piaget, Malaguzzi, Gardner, ecc.), il nostro indirizzo pedagogico si rifà agli studi di Vygotskij, Winnicott e Bruner. Ogni soggetto è al centro della progettualità educativa del servizio e la valorizzazione delle singole individualità viene declinata secondo valori che tendono:

a dare a ciascuno l'opportunità di esprimere se stesso/a, di pensare e di volere liberamente, attraverso l'ascolto e la comprensione dei bisogni, la responsabilizzazione nelle scelte e l'incoraggiamento verso la conquista della propria autonomia;

a riconoscere il valore intrinseco e inestimabile di ciascuno, affiancandolo nella costruzione delle competenze cognitive, relazionali ed emotive, con adeguate azioni di cura ed educazione, in un ambiente inclusivo che rispetti e valorizzi le differenze; a rispondere ai bisogni fondamentali dei bambini e delle bambine, quali quelli fisiologici, di sicurezza, di amore, di stima e autorealizzazione, di sollecitazioni per lo sviluppo di competenze

Il nido è organizzato in sezioni suddivise per gruppi omogenei per età compresa fra i 3 e i 36 mesi e il modulo organizzativo prevede la suddivisione in un gruppo/sezione di bambine e bambini "piccoli", "medi" e "grandi".

2. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei/lle bambini/e; ciò presuppone da un lato che il nido disponga di spazi, tempi, percorsi perché questo possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.

È parte essenziale del lavoro nel Nido la relazione che si stabilisce tra educatrici e genitori perché accogliere un/una bambino/a vuol dire in primo luogo accogliere la sua famiglia. È altrettanto fondamentale un'azione educativa del servizio e delle famiglie che contribuisca a costruire personalità capaci di vivere in un contesto multiculturale e proponendo una sinergia costante tra servizio e famiglia. In tale prospettiva vengono fornite di seguito alcune indicazioni di lavoro in merito, prima di tutto, ad una accoglienza e partecipazione di tutte le famiglie partecipanti alle attività del nido come la costruzione di spazi di progettazione partecipata.

3. OUT DOOR EDUCATION

L'educazione all'aperto, o outdoor education, si connota come una cornice educativa, vasta e versatile, basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale che non si limita al semplice uscire fuori, come momento di svago quando il tempo è favorevole, ma si pone come momento

formativo determinato dal presupposto di consentire al/lla bambino di applicarsi completamente, con tutto se stesso, all'ambiente esterno e/o naturale. L'outdoor education completa le attività che si fanno in sezione grazie alla possibilità di vivere esperienze che all'interno, indoor, non si possono realizzare (Nicol et al., 2007). Il/La bambino/a grazie a questo approccio è portato a vivere l'ambiente esterno, con tutti i suoi sensi ed emozioni, per esplorarlo, conoscerlo, comprenderlo attraverso il corpo, il movimento, l'attività manipolativa, attraverso le personali competenze sensomotorie e cognitive. Garantire diversità agli spazi esterni, in cui realizzare le esperienze all'aperto, in outdoor education, orientando allo stesso tempo le attività stesse, è una attenzione educativa che cura l'esperienza attraverso una variabilità di spazi, uso degli arredi, uso delle risorse naturali, destrutturati e di recupero che possono rendere sempre nuovo e motivante lo spazio e i sottospazi in esso contenuti. I/Le bambini/e usciranno, inoltre, alla scoperta del quartiere che li circonda.

3. FINALITA' PEDAGOGICHE

Il Nido d' Infanzia è uno spazio educativo relazionale, strutturato, pensato ed organizzato, nel quale il bambino e la bambina hanno la possibilità di crescere, condividere e fare esperienze, nel rispetto delle identità individuali, socio - culturali e religiose, nonché della responsabilità educativa delle famiglie, sperimentando contesti relazionali diversificati. A partire da questa definizione, noi riteniamo che debba perseguire le seguenti finalità:

- proporre esperienze di gioco e di socializzazione ricche e significative per accompagnare la crescita e lo sviluppo di ciascun bambino/a in un ambiente sicuro e adeguato alla sua età;
- rispettare ciascun bambino/a nella propria individualità, tenendo conto della sua personalità e di ciò che lo differenzia dagli altri bambini/e;
- curare le relazioni con le famiglie e fornire occasioni di confronto sulle modalità educative, affinché siano esplicite e condivise;
- aiutare le famiglie a conciliare i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei/le bambini/e.

Si tratta di un/una bambino/a capace che partecipa attivamente alla costruzione dei propri legami affettivi con le figure che con continuità (stabilità del gruppo di lavoro) si prendono cura di lui/lei e che può diventare il protagonista della costruzione delle sue competenze grazie ad attività e stimoli opportunamente pensati per sollecitare il proprio processo educativo. D'altro conto, gli adulti che lo

seguono nel suo processo di crescita, lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico in un contesto educativo intenzionalmente strutturato rivolto a stimolare le occasioni di esperienze, le competenze e le autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del/lla bambino/a stesso/a. L'educatrice dovrà avere un ruolo di regia e dovrà imparare a rimanere sullo sfondo quando il/la bambino/a non avrà bisogno del suo intervento.

L'ambiente del nido Eureka favorisce la massima autonomia nell'uso di spazi e materiali da parte del bambino/a e inoltre è predisposto in modo da offrire stimoli dal punto di vista motorio, percettivo, cognitivo, innescando processi di relazione attiva. Gli spazi sono suddivisi in "angoli o atelier", luoghi ben riconoscibili e identificabili caratterizzati da arredi e materiali particolari dove il/la bambino/a può esprimere le proprie competenze, spinto dal piacere, dall'interesse, dalla curiosità e dalla libertà. La pratica psicomotoria offre al bambino un tempo e uno spazio dove reintegrare i suoi vissuti affettivi ed emotivi, riconoscendolo come persona unica ed originale. Essa risponde al bisogno del/lla bambino/a di "dirsi" e di "manifestarsi" al mondo attraverso il corpo e il movimento, accompagnandolo nel suo naturale percorso verso la conquista dell'autonomia, la maturazione dell'identità e lo sviluppo delle varie competenze.

L'équipe si propone di verificare e monitorare il percorso individuale e di gruppo, attraverso l'attività di osservazione. Durante gli incontri periodici di equipe con il coordinatore pedagogico, vengono discussi: l'organizzazione degli spazi, le osservazioni sul comportamento del bambino, la programmazione, la realizzazione, la verifica e, laddove necessario, la rimodulazione delle attività.

4. AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO

I servizi educativi per la prima infanzia devono possedere requisiti tecnico-strutturali e di qualità previsti dal D.P.G.R. 41/R 2013. per l'autorizzazione al funzionamento e Accreditemento. A tal proposito il nostro Nido d'Infanzia s'impegna all'adempimento dei requisiti necessari.

5. L'EQUIPE EDUCATIVA

La concezione di un **lavoro di equipe**, rappresenta un valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse e negoziazioni tra molteplici punti di vista. L'équipe educativa tende continuamente al confronto – incontro, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano condivisi e partecipati, in una amplificazione delle possibilità interpretative. Questo processo di

costruzione di saperi condivisi si fonda sulla concezione che la conoscenza si costruisce nella relazione, arricchendosi degli apporti di tutti.

Oltre a questo, l'equipe educativa si avvale delle seguenti risorse:

- ❖ la formazione e l'aggiornamento, con le indicazioni relative ai tempi e alle modalità di realizzazione;
- ❖ la coordinatrice pedagogica

5.1 PROGRAMMA FORMAZIONE EDUCATRICI

La formazione, unitamente all'attenta selezione ed organizzazione del personale, è un elemento qualificante di *potenziamento della professionalità*. Per garantire che ciò si svolga in modo costante e permanente, la Cooperativa organizza ogni anno apposite iniziative che vengono effettuate sia sotto forma di percorsi formativi interni, sia come collaborazione e/o adesione a corsi e seminari condotti da altri soggetti sia sotto forma di formazione specifica (relazioni con il bambino e con l'adulto) sia sotto forma di formazione situazionale (osservazione quotidiana sul campo). Per il personale educativo è prevista una formazione per un minimo di venticinque ore la cui effettiva realizzazione è documentabile attraverso gli attestati rilasciati dagli enti erogatori. Priorità è data ai percorsi formativi e di aggiornamento promossi dal Coordinamento Zonale e dalla regione Toscana. Il personale del Nido, inoltre, è periodicamente formato attraverso corsi di aggiornamento di primo soccorso, antincendio, sicurezza sul lavoro e rinnovo HACCP.

5.2 IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Nel servizio educativo Nido d'Infanzia, è presente la coordinatrice pedagogica interna. È inoltre presente la coordinatrice pedagogica zonale.

Secondo il DPGR 30/7/2013, n. 41/R e ss.mm.ii.:

il coordinamento zonale (art.8)

- *definisce, nel rispetto dell'autonomia dei servizi privati presenti sul territorio, i principi omogenei che i regolamenti comunali devono rispettare, con particolare riferimento ai criteri di accesso ai servizi e ai sistemi tariffari;*

- *supporta e promuove l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione e promuove la continuità educativa da zero a sei anni assicurando il confronto con operatori e referenti della scuola dell'infanzia; tale organismo è presieduto da un referente individuato dai Comuni della Zona e facente parte di una delle strutture comunali;*

Il coordinamento di servizio (art.6)

Assicura la qualità, la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo, nonché l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale. In particolare:

- a) cura la supervisione sul gruppo degli operatori del singolo servizio;*
- b) garantisce il monitoraggio e la valutazione del progetto pedagogico e del progetto educativo; c) coordina le iniziative di partecipazione delle famiglie;*
- d) promuove l'aggiornamento e la formazione del personale;*
- e) promuove la continuità educativa con la scuola dell'infanzia;*
- f) garantisce il necessario raccordo fra le attività gestionali e le attività pedagogiche;*
- g) se trattasi di servizi convenzionati provvede al raccordo con il coordinamento gestionale e pedagogico comunale e con i servizi sociosanitari.*

5.3 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

▪ OSSERVAZIONE

Attraverso la costante osservazione, le educatrici raccolgono elementi fondamentali per la conoscenza del/lla bambino/a e del suo percorso di crescita.

Osservare è *Guardare* e *Ascoltare*, non solamente *Vedere* e *Udire*.

L'osservazione è un strumento di uso quotidiano che serve per conoscere sia le esigenze del singolo che del gruppo per controllare la buona riuscita dell'agire educativo.

Tenendo conto che l'osservazione è sempre esposta al rischio della soggettività è necessario determinare il passaggio da soggettivo a intersoggettivo, integrando i diversi punti di vista soggettivi e recuperando l'informazione ottenuta con l'osservazione nella sua globalità.

Infatti una buona informazione dipende anche dal modo in cui i dati vengono analizzati ed interpretati (confronto intersoggettivo).

- **DOCUMENTAZIONE**

Il lavoro delle educatrici non può prescindere dall'elaborare (costruire) una documentazione della vita al nido, in quanto permette il confronto e lo scambio di esperienze tra il gruppo di lavoro, con le famiglie e con i/le bambini/e.

Il gruppo di lavoro, le famiglie e i/le bambini/e offrono al nido la propria memoria individuale, la propria storia, il proprio vissuto che, amalgamati insieme, diventano strumento di condivisione di valori e di nuovi saperi.

Documentare significa quindi lasciare memoria storica, lasciare traccia del proprio agire.

In tal senso tutte le informazioni diventano *"formazione"*.

La documentazione è parte integrante del lavoro dell'educatrice perché è materiale su cui riflettere e sviluppare un senso critico che possa far pensare diversamente il proprio lavoro.

La condivisione e il confronto con il gruppo di lavoro permettono di avere una visione intersoggettiva.

Per questo ogni anno, una parte del monte ore non frontale del gruppo di lavoro verrà dedicata alla realizzazione di uno o più progetti di documentazione.

La documentazione che le educatrici rivolgono alle famiglie serve per raccontare e coinvolgere i genitori alla vita del Nido. Permette di far conoscere alle famiglie il proprio modo di lavorare, diventando strumento di rassicurazione.

Il nostro servizio educativo oltre a dialogare con i genitori, comunica con le famiglie mettendo a disposizione una dettagliata documentazione che trova spazio all'interno di pannelli e bacheche e di un angolo del genitore.

Per i messaggi e le informazioni che richiedono più tempo e attenzione il nostro Nido offre uno spazio contenente il Progetto Pedagogico, il Progetto Educativo e la Carta dei Servizi.

Per i messaggi e le informazioni più immediate è presente un pannello che racconta, utilizzando anche immagini fotografiche, la giornata tipo al Nido e i tempi che la scandiscono. Altri due pannelli raffigurano e descrivono le varie e molteplici esperienze che i/le bambini/e possono vivere al Nido.

Una bacheca che fa conoscere alle famiglie l'attività quotidiana proposta ed eventuali comunicazioni giornaliere e che informa sul menù del giorno.

La documentazione rivolta ai/le bambini/e ha un forte valore pedagogico perché fa sì che diventino protagonisti/e dei loro percorsi. La documentazione proposta al/la bambino/a lo aiuta a rivivere emozioni e momenti di esperienza vissuta individuale e di gruppo. Il riviverli consolida la sua memoria, rafforza la consapevolezza di sé e apre a nuove competenze e conquiste. La documentazione

deve essere di facile accesso ai/le bambini/e ed essere collocata alla loro altezza. Nelle sezioni sono presenti cornici con foto che racchiudono e catturano momenti in cui il/la bambino/a è protagonista. Anche nel bagno sono appese singole foto che ritraggono i/le bambini “alle prese” con le loro esperienze quotidiane relative all’igiene e alla cura di sé. Anche lo spazio esterno alle sezioni è fonte di documentazione per i/le bambini/e. Qui è possibile ri-trovare traccia di esperienze da loro vissute che si traducono in attività creativi. I/Le bambini/e hanno così la possibilità di ri-leggere e ri-elaborare la giornata vissuta mostrandola al genitore.

Inoltre le educatrici preparano per ogni bambino/a:

- **SCHEDA INDIVIDUALE:** contiene i dati anagrafici, il colloquio individuale prima dell'ambientamento, il questionario relativo alle informazioni sul bambino, la scheda di osservazione dell'ambientamento e delle prime settimane di frequenza, la scheda di osservazione individuale relativa ai comportamenti nelle varie situazioni di esperienza come le routine, i momenti di gioco libero e i momenti di attività guidate e i profili periodici che raccolgono le osservazioni che documentano i percorsi di maturazione;
- **SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA':** in cui sono riportate le osservazioni dell'educatore rispetto alle attività previste nella programmazione. L'osservazione dell'educatore è rivolta a registrare il comportamento del singolo e del gruppo rispetto all'attività proposta;
- **DIARIO DEL BAMBINO/A:** fornisce alle famiglie e alla scuola dell'infanzia una memoria del percorso evolutivo del bambino che ha frequentato il Nido d'Infanzia;
- **DOCUMENTAZIONE DIGITALE (VIDEO E FOTOGRAFIE):** è finalizzata ad integrare la documentazione scritta e fornisce un'immediata trasmissione alle famiglie dell'esperienza vissuta, dai bambini e dalle bambine, al nido.

5.4 CONTINUITA'

Il concetto di continuità si articola su due aspetti molto delicati: quello orizzontale e quello verticale. Per quanto riguarda il primo aspetto la continuità pone la necessità di organizzare i rapporti tra scuola e famiglia, tra scuola ed enti territoriali e tra ambienti di vita e di formazione del/la bambino/a.

La collaborazione tra scuola e famiglia mette il/la bambino/a in una condizione di totale armonia, permettendogli di crescere in un percorso guidato e di piena fiducia. Questo tipo di continuità prevede momenti di confronto e di scambio al fine di promuovere una cultura dell'infanzia che evidenzia l'importanza di ciascun bambino/a.

La continuità verticale invece crea un filo conduttore tra le diverse strutture scolastiche del territorio. In questo modo il/la bambino/a ha il tempo di familiarizzare con l'ambiente della scuola dell'infanzia, di ritrovare delle tracce della sua esperienza negli anni successivi e di portare con sé una piccola valigia di ricordi pronta per essere aperta nella formazione successiva.

Il processo di continuità deve iniziare dal Nido. Una positiva e ricca esperienza di vita all'interno del Nido predispone, perché ben dispone, il/la bambino/a a proseguire il proprio percorso personale evitando passaggi traumatici. Questo è uno degli aspetti fondamentali del nostro Nido che permette di effettuare un passaggio graduale rispettando tempi, competenze e abilità. Ciò viene coadiuvato e facilitato dall'organizzazione della struttura stessa che comprende Nido e Scuola dell'Infanzia.

La vita del/la bambino/a risulta essere così più armonica perché la conoscenza con tutto il gruppo educativo permette un percorso costante e sereno sempre in divenire.

Le stesse attività portano a vari momenti di condivisione come giocare insieme in giardino, fare merenda, svolgere attività musicali e piccoli momenti teatrali.

Con la nostra esperienza abbiamo notato che questo passaggio tra il Nido e la Scuola dell'Infanzia è tanto importante quanto delicato perciò la metodologia, che il nostro servizio educativo attua, sostiene e rafforza la continuità di questo percorso dai primi passi fino all'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

4. Adozione di strumenti per la valutazione della qualità e di sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza

La valutazione di un servizio educativo per l'infanzia dovrebbe cercare di considerare tutti gli aspetti dell'intervento educativo che contribuiscono a determinare le caratteristiche strutturali e funzionali di

un servizio, sia quantitativi che qualitativi. Tra gli strumenti per la valutazione Interna della qualità del nostro servizio è stato adottato Lo Strumento di Rilevazione della Qualità dei servizi Educativi per la Prima Infanzia della REGIONE TOSCANA. Tale strumento conferma l'idea che la qualità non dipende mai da fattori singoli quanto piuttosto dal concorso sinergico e armonico di molti e diversi fattori e che la sua valutazione debba consentire di individuare il profilo di qualità del servizio, mettendo in evidenza i punti di forza da consolidare o eventuali punti di debolezza da rafforzare.

Lo strumento è suddiviso in 5 dimensioni della qualità, le quali a loro volta sono suddivise in alcune aree di attenzione o sottodimensioni. Per ogni sottodimensione, l'osservatore potrà esprimere un giudizio che va da "critica" a "ottimo" su una scala di 5 livelli diversi, di cui i primi due esprimono una valutazione insufficiente, il terzo è sufficiente e gli ultimi due sono pienamente sufficienti. Ciascun giudizio potrà inoltre essere integrato indicando eventuali suggerimenti migliorativi.

Questo permetterà di individuare un valore medio per ciascuna dimensione che alla fine delinea il profilo di qualità del servizio e in ultimo un valore di sintesi della valutazione. La valutazione dovrà essere realizzata attraverso osservazione diretta delle situazioni o analisi documentale/confronto con la referente del servizio (in quest'ultimo caso gli item sono in carattere corsivo)

Le dimensioni di qualità ritenute fondamentali nel processo di valutazione complessiva dei servizi:

1. Ambiente, Spazio, Arredi e Materiale
2. Assetto Organizzativo.
3. Programmazione del Servizio
4. Relazioni e Processi di Esperienza
5. Relazioni con le famiglie, gli altri servizi e il territorio

Tale strumento è usato dal gruppo di lavoro con periodica sistematicità come guida per l'autovalutazione e monitoraggio, gli esiti sono discussi e presi in analisi con attenzione per migliorare l'offerta formativa ed offrire quella qualità che corrisponde alla soddisfazione dell'utenza. Per quanto riguarda la valutazione esterna da parte degli Utenti, processo fondamentale attraverso cui viene acquisito il grado di soddisfazione, vengono somministrati questionari di percezione relativi a tutti gli ambiti del servizio: preparazione teorico-pratica del personale, cortesia e disponibilità del personale, strutturazione degli ambienti e della giornata, alimentazione, igiene e pulizia, sicurezza. Anche in questo caso i risultati offrono modalità di riflessione e programmazione di azioni per il miglioramento del servizio.